

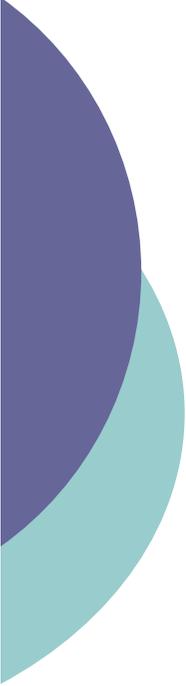
I Disturbi dello Spettro Autistico

Azienda Unica della Romagna – Ravenna
Programma Autismo e Disturbi dello
Sviluppo, UO. NPIA

Dott.ssa P. Siboni - Psicologa , Coordinatore

*Dott.ssa Alessandra Ferrini – Psicologa
Psicoterapeuta*

Dott.ssa Sara Zanforlin



Cos'è l'autismo?

L'Autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo biologicamente determinato, con esordio prima dei 3 anni di vita.

Le aree prevalentemente interessate sono quelle relative all'interazione sociale, all'abilità di comunicare idee e sentimenti, al repertorio degli interessi e al gioco.

(Linee Guida SINPIA, 2013)



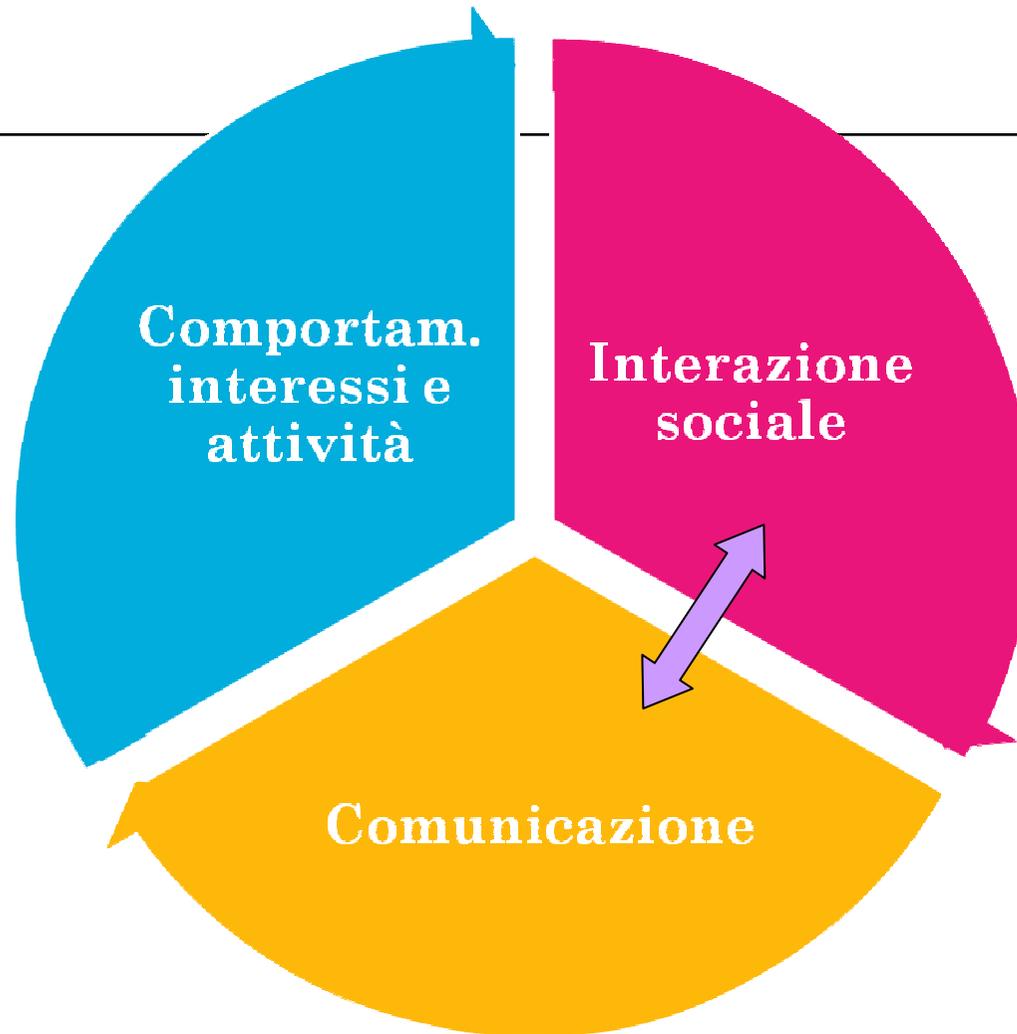
I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO (DSM V)

Una categoria diagnostica unica per i disturbi dello spettro autistico, con inclusione di tutte le diagnosi dei disturbi autistici, sindrome di Asperger, disturbo dirompente dell'infanzia e disturbo pervasivo dello sviluppo (NAS).

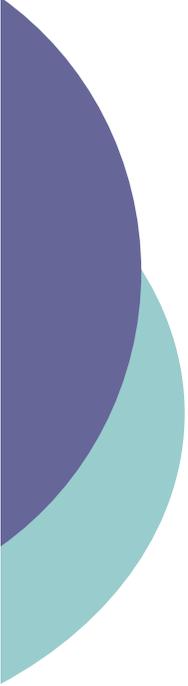
Tre domini diventano due:

1. Deficit **Socio-Comunicativi**
2. Interessi fissati e comportamenti ripetitivi

AUTISMO: CHE COS'È?



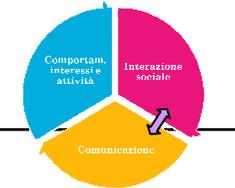
LA TRIADE SINTOMATOLOGICA



Criteri diagnostici DSM 5

- I sintomi devono essere presenti nella prima infanzia ma possono non rendersi pienamente evidenti sino a quando la richiesta di abilità sociali ecceda le capacità limitate dell'individuo.
- L'insieme dei sintomi limita e compromette il funzionamento quotidiano
Nota: early childhood 8 anni (Carpenter 2013)

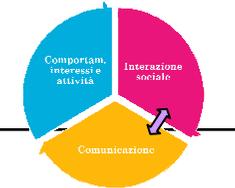
Criteri diagnostici DSM 5



Deficit persistente nella comunicazione e interazione sociale in diversi contesti e manifestato da:

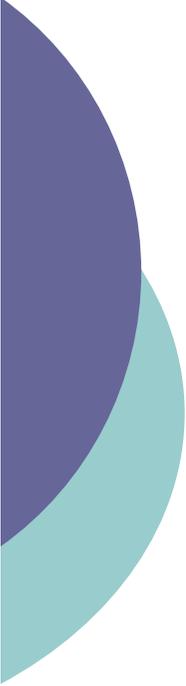
- Deficit nella reciprocità socio-emotiva
- Deficit nel comportamento comunicativo non verbale utilizzato nella interazione sociale
- Deficit nella capacità di sviluppare e mantenere relazioni sociali, comportamenti adattivi in contesti sociali diversi, difficoltà nel gioco immaginativo condiviso, sino all'apparente disinteresse per gli altri

Criteri diagnostici DSM 5



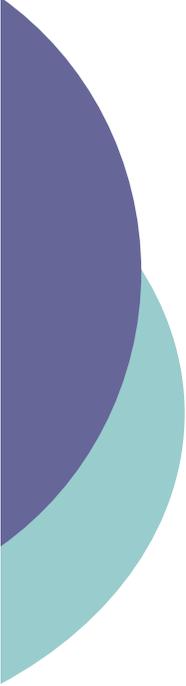
Modalità ristrette, ripetitive di comportamenti, interessi, attività:

- Stereotipie o ripetitività nel linguaggio, movimenti, uso di oggetti
- Eccessiva aderenza a routine, rituali verbali-non verbali, o resistenza eccessiva al cambiamento,
- Interessi molto circoscritti, persistenti anomali per intensità o tema
- Iper-ipo reattività agli stimoli sensoriali o interesse inusuale verso stimoli sensoriali esterni.



Quali sono gli INTERESSI dei vostri bimbi?

Interessi	Area sensoriale



Differenze individuali

- Variabilità del funzionamento cognitivo
- Livello di sviluppo della comunicazione linguistica
- Variabilità ambientale



- estrema variabilità inter- ed intra-individuale delle caratteristiche di funzionamento
- vari gradi di severità nella presentazione delle caratteristiche sintomatologiche



LA DIAGNOSI

- La diagnosi di autismo viene fatta sulla base di osservazioni strutturate e colloquio con i genitori.
- Si avvale di alcuni strumenti che orientano le decisioni cliniche come le “Scale di Valutazione” e di altri strumenti che evidenziando le caratteristiche del bambino.
- La diagnosi orienta il trattamento.
- I follow up (o controlli) permettono di aggiornare la diagnosi e verificare i cambiamenti rispetto alle varie aree di funzionamento.



MODALITÀ PECULIARI DI PROCESSAZIONE DEGLI STIMOLI SENSORIALI

Ricerca di stimolazione sensoriale:

- visiva (guardare gli oggetti da diverse angolature)
- uditiva (battere gli oggetti sulla superficie)
- tattile (passare la mano su alcuni tipi di tessitura)
- gustativa (leccare oggetti, selettività alimentare)
- olfattiva (annusare oggetti)
- propriocettiva (ricerca di posture bizzarre)
- vestibolare (girare su se stessi, dondolamento)

Risposta anomala agli stimoli sensoriali:

- iper-reattività (reazioni eccessive come urla o coprirsi le orecchie in presenza di stimoli sonori di bassa intensità)
- ipo-reattività (non rispondere a stimoli molto intensi)
- reattività mista (il bambino può presentare entrambe le risposte sopra)

Difficoltà di integrazione sensoriale:

- funzionamento “mono”

CARATTERISTICHE COGNITIVE NELL'AUTISMO

Attenzione

- difficoltà di orientamento dell'attenzione allo stimolo
- deficit di attenzione condivisa
- attenzione a stimoli non rilevanti (iper o ipo-selettività)
- scarsa regolazione dell'attenzione in funzione del contesto

Memoria

- più deficitaria la memoria verbale-uditiva rispetto a quella visiva
- in alcuni casi straordinarie abilità di memoria visiva
- difficoltà nell'uso dei processi semantici di memorizzazione (prevalenza di pensiero associativo)

Percezione

- difficoltà di integrazione percettiva
- buone capacità di discriminazione visiva
- difficoltà nel riconoscimento dei volti
- iper o ipo-reattività agli stimoli sensoriali



ALTRE CARATTERISTICHE COGNITIVE

- Disomogeneità del profilo cognitivo:
 - ❖ possibilità di abilità più sviluppate (incastri, puzzle...) e di abilità meno sviluppate (cognitivo - verbali)
 - ❖ particolarità nelle epoche di acquisizione di alcune abilità (precoci, es: discriminazione; o tardive, es: abilità cognitive legate alla simbolizzazione)
 - ❖ possibilità che alcune “fasi” dello sviluppo cognitivo siano state saltate o non siano comparse anche se sono presenti abilità “successive”
- Difficoltà di generalizzazione degli apprendimenti (apprendimento contesto-dipendente)
- Scarsa flessibilità cognitiva

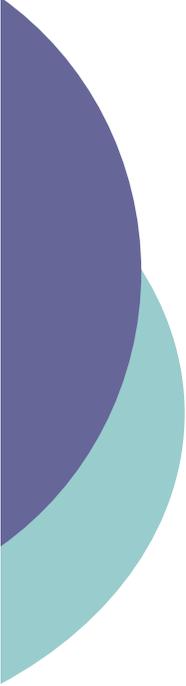


CARATTERISTICHE META-COGNITIVE

Deficit di teoria della mente - difficoltà nell'inferire gli stati mentali degli altri, ossia i loro pensieri, opinioni, intenzioni e nell'utilizzare tali informazioni per dare significato al loro comportamento e prevedere ciò che faranno di seguito (Baron-Cohen et al., 2000).

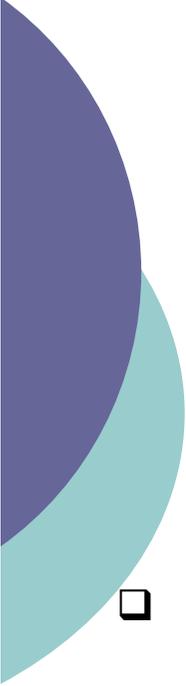
Deficit della funzione esecutiva - difficoltà a spostare l'attenzione in modo flessibile, a bilanciare le priorità, a risolvere problemi in modo pianificato e strategico considerando le possibili alternative e le risorse disponibili e pensando alle possibili opzioni prima di agire (Pennington et al., 1996).

Deficit nella teoria della coerenza centrale - ridotta capacità di riunire insieme varie informazioni per costruire un significato globale, una visione di insieme, causata dall'eccessiva concentrazione sul dettaglio che non consente di cogliere l' "intero" (Frith et al., 1994; Happè et al., 1996)



Quali sono gli INTERESSI dei vostri bimbi?

Interessi	Area sensoriale
	<ul style="list-style-type: none">- Visiva- Uditiva- Tattile- Gustativa- Olfattiva- Propriocettiva- Vestibolare



RINFORZATORI

Evento che incrementa la frequenza di un comportamento.

- ❑ **Rinforzatori primari o naturali** (soddisfano un bisogno biologico primario)
- ❑ **Rinforzatori secondari** o rinforzatori condizionati (legati ai bisogni secondari) eventi che acquisiscono le loro proprietà attraverso l'associazione con rinforzatori primari

CONDIZIONAMENTO OPERANTE

